

6/13 1990

№ 2914

1990

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

Salvi Giunio

Data del R. Decreto di nomina

1° Marzo 1934 - XII

Categoria *3^{ra}*

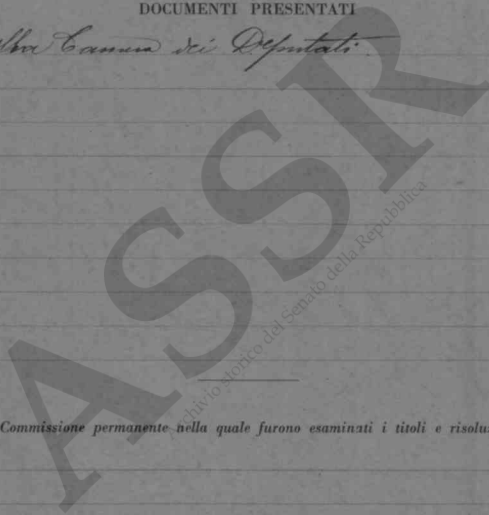
Luogo e data di nascita

Poggio Mirteto (Rieti) il 2 Luglio 1869

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

Certificato della Camera dei Deputati



Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Schauer

Data della relazione e numero dello stampato

1° Maggio 1934 (N. 4111)

Data della deliberazione del Senato

3 Maggio 1934

Data del giuramento

4 Maggio 1934 XII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza *31 CIL 1945* della Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 238 del 27 luglio 1944, n. 100, per le sanzioni contro il fascismo.

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto certifica che l'onorevole Signor SALVI prof. Giunio fu Antonio nato a Poggio
Mirteto il 2 luglio 1869 fu Deputato nelle Legislature 27^a, 28^a
quale rappresentante nei Collegi Campania, Collegio Unico Nazionale

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL' ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	DATA DEL GIURAMENTO	CHIUSURA DELLA LEGISLATURA
27	Collegio Unico Nazionale (Cam- pania)	6 aprile 1924	3 giugno 1924	24 maggio 1924	R.D. 21 gen- naio 1929
28	Collegio Unico Nazionale	24 marzo 1929	2 maggio 1929	20 aprile 1929	R.D. 19 gen- naio 1934

Roma, 16 MAR 1934 Anno XII

IL SEGRETARIO GENERALE



SENATO DEL REGNO

2

Coronolo Senatore Salvi

ASSR
Archivio storico Senato della Repubblica

10

3

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Giunio Salvi**

Senatori votanti . . . 172 *Maggioranza* 87
Senatori favorevoli 168
Senatori contrari . . . 4
Senatori astenuti . . . _____

Il Senato G. Biscaretti

6
4
LIII
SENATO DEL REGNO

(N. Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Salvi prof. ²/₇ dott. Junio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 1° marzo 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. dott. Prof. Junio Salvi, che fu deputato al Parlamento Nazionale per oltre sei anni nelle Legislature XXVII e XXVIII.

La vostra Commissione, avendo riscontrato

la validità del titolo ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1° maggio 1934-XII.

, relatore.

SENATO DEL REGNO

(N. LIII)
(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Salvi dott. prof. Junio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 1° marzo 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. dott. Prof. Junio Salvi, che fu deputato al Parlamento Nazionale per oltre sei anni nelle Legislature XXVII e XXVIII.

La vostra Commissione, avendo riscontrato

la validità del titolo ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1° maggio 1934-XII.

SCHANZER, *relatore.*

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore SALVI dott. prof. Giunio di Antonio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	24	luglio	1917	-	-	-	
Cavaliere Ufficiale	1	luglio	1924	15	febbraio	1918	
Commendatore.	10	novembre	1913	27	novembre	1921	
Grande Ufficiale				27	dicembre	1925	
Gran Cordone.				21	aprile	1939	

Altri Ordini Cavallereschi: _____

NOME e COGNOME: S A L V I Giunio

DATA e LUOGO DI NASCITA: Poggio Mirabello (Piedì) 2 luglio 1869
figlio di Antonio e di Costanza Corazza

STATO DI FAMIGLIA: Coniugato Moglie Maria Franceschi Picchierri

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Antonio (20 luglio 1899) 2. Francesco (6 luglio 1905)

3. _____ 4. _____

5. _____ 6. _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: Dottore in Medicina e Chirurgia
Professore Ordinario R. Università - Rettore R. Università di Napoli

TITOLI NOBILIARI: _____

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Grande Ufficiale

SS. Maurizio e Lazzaro Commendatore

ALTRE ONORIFICENZE: Ufficiale Legione d'Onore (francese) - Commendatore dell'ordine
della Repubblica di Spagna

CAMPAGNE DI GUERRA: Campagna di Libia - Guerra Italo-Austriaca (4 ferite)

DECORAZIONI DI GUERRA: Due medaglie di bronzo al Valor militare

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1. luglio 1923

presso il Fascio di Napoli

RESIDENZA e ABITAZIONE: Napoli - Via Generale Orsini n. 30

Napoli, li 7 Maggio 1934 Anno XII

IL SENATORE

G. Valeri

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Educazione Nazionale e cultura popolare*
- 2° *Finanza*
- 3° *Agricoltura*

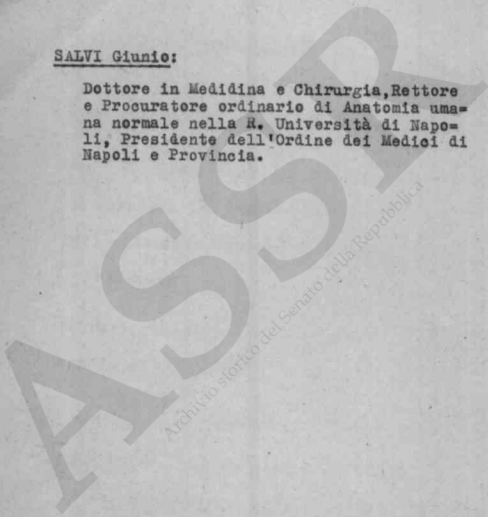
Addi Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Giuseppe Sahis

SALVI Giunio:

Dottore in Medicina e Chirurgia, Rettore e Procuratore ordinario di Anatomia umana normale nella R. Università di Napoli, Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli e Provincia.



la
ri

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore SALVI Giunio

Iscritto all'Unione il 11 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 1° luglio 1923

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di NAPOLI

ANNOTAZIONI ammogliato con due figli

TITOLI ACCADEMICI E PROFESSIONALI:

dottore in medicina e chirurgia, profess. ord. della
R. Univers. = Rettore dell'Università di Napoli

CAMPAGNE DI GUERRA: campagna di Libia = Italo-Austriaca
due medaglie di bronzo al V.M.

Roma, 11 maggio 1934-XII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

63

Egregio Camerata,

La avverto che, come fascista Senatore, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISONO

ASDR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Onorevole Signor Senatore

Salvi

Alle cortesi attenzioni dello

D^o Seputeria

Sono l'ing. Carlo Monte
qua, nipote del Senatore Salvi-
vi vari grato se poteste darmi
notizie dello Zio del quale,
da qualche tempo, non ho
notizie -

Giustifico la mia ansia
dicendovi che il Senatore ha
casa a Napoli, città recente.

mente bombardata -

Ringraziandoti Anticij
preziosamente per quanto vorrete
fare, mi saluto e saluto
distintamente

Carlo Montagna

Ing. Carlo Montagna
Soc. Iva -

Piombino

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 48

MOD. 25 (Ediz. 1941-XIX)

Circuito sul quale si deve fare
l'incastro del telegrammaUfficio Telegrafico
TELEGRAMMIIl Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza
del servizio della telegrafia.Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irregolarità
della destinazione devono essere completate dal mittente.Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'ora
paesana centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

18 ore per circuito N.

Trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVINCIA	MISL.	PAROLE	Giorni e ore della pubblicazione	Via d'indirizzo e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorni e ore e minuti	

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

Ing. Carlo MONTAGNA

DESTINAZIONE

Società Ilva PIOMBINO

TESTO

Senatore Salvi est Roma et sta bene alt Saluti distinti

GALANTE - Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria
ad esclusivo uso d'ufficio).Fototelegrammi postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del
Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono
eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

ATA

Signor fr. Mfr. Dott. Domenico Gelardi -

Vi prego gradire, con queste linee, i più
vivi ringraziamenti per la squisita gentilezza
usatami nel darmi tanto prontamente no-
tizie dello Zio -

Colgo l'occasione per inviarVi i migliori
auguri per l'anno nuovo.

Carlo Montagna

Piombino, 25 Dicembre 42XXI

CATEGORIA SENATORI _____

N° _____

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

OGGETTO

Eccellenza Dott. Prof. Giunio S A L V I _____

Vice Presidente del Senato _____

Roma, 13 luglio 1944

18

S.E. Dott. Prof. Giunio SALVI
Vice Presidente del Senato
ROMA

S.E. il Presidente mi incarica di informarVi che, in seguito alla lettera del Presidente del Consiglio della quale unisco copia, ha, in data di ieri, rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Senato.

Con ossequio cordiale

F.to GALANTE

Roma, 15 luglio 1944

A Sua Eccellenza
il Cavaliere Gr. Amm. Paolo THAON DI REVEL
Presidente del Senato del Regno
ROMA

Ho l'onore di rimettere a V. E. copia
della lettera da me diretta a S. A. R. il
Luogotenente Generale del Regno, e comuni-
cata al Presidente del Consiglio dei Mini-
stri, con la quale pongo a disposizione di
S. A. R. il mio ufficio di Vice Presidente
del Senato.

Con ossequio.

ft. *Ginnio Faloni*



Indicazioni di seguito

MOD. 1110
OP. 1110



Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMI

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza dei servizi della telegrafia.
La loro ricezione ha meno per errore od in seguito a rifiuto o interruzione del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore al contante sul meridiano corrispondono al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito in 10 ore per circuito N.
all'Ufficio di Trasmissione

Qualità	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	Descrizione di qualsiasi servizio a mano, Di o notturno	Via d'interconnessione e indicatori eventuali d'Ufficio

N. 11 - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI VASSATI

DESTINATARIO: **Eccellenza dott. prof. Giunio SALVI**

DESTINAZIONE: **Vice Presidente del Senato - via ~~Martini~~ ~~Turchi~~ ~~31x~~**

TESTO: **ROMA N xxx xxx x**

Il personale del Senato partecipa con vivissimo cordoglio al gravissimo lutto che Vi ha colpito et a mio mezzo Vi esprime le più profonde condoglianze et Aggiungo le mie personali condoglianze particolarmente devote

Domenico GALANTE - Segretario Generale Senato

Capovasso, nome e indirizzo del mittente (obbligatorio ed esclusivo uso d'ufficio).

Poste convenute postali - Per **Senato** postali in tutte le località del Regno - Francheggiati (pagamento in ricevute postali) - re-
sponsabile senza limitazione di tempo in tutte le condizioni da qualsiasi mezzo.

ROMA 15.1.13 SENATO DEL RE

Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littoria;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.--

Rome, 18 luglio 1944.--

Giuseppe Salvi

10
Sen. SALVI

22

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



23

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/43 Prot.

Roma, 8 settembre 1944

Risposta a nota del

N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Ecc. Giunio SALVI

A Sua Eccellenza
IL PRESIDENTE DEL SENATO

ROMA

In relazione alla denuncia del Senatore Ecc. Giunio SALVI per l'applicazione dell'art. 8 della legge sulle sanzioni contro il fascismo, si prega di voler far conoscere quali sedute il Salvi abbia effettivamente presiedute dal 1934 al 1944, e se in esse siano state approvate leggi di particolare importanza politica, o concernenti la guerra.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

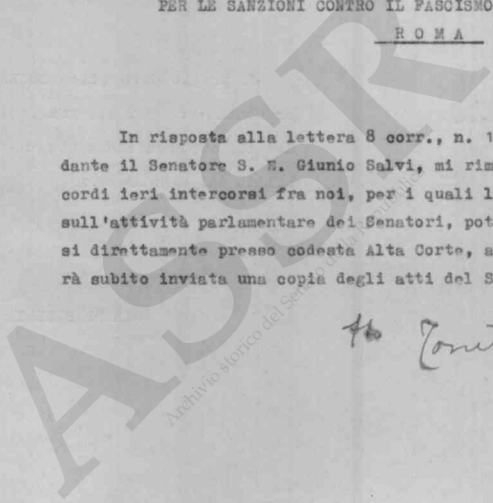
E. Carati

Roma, 13 settembre 1944.

A Sua Eccellenza
11 PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO
ROMA

In risposta alla lettera 8 corr., n. 12/43, riguardante il Senatore S. E. Junio Salvi, mi rimetto agli accordi ieri intercorsi fra noi, per i quali le ricerche sull'attività parlamentare dei Senatori, potranno compiersi direttamente presso codesta Alta Corte, alla quale sarà subito inviata una copia degli atti del Senato.

Ho
Tonetta



Sen. GIUNIO SALVI

1. - Ricevuta la tessera fascista all'età di 55 anni " ad honorem " dopo l'inclusione nella lista nazionale per le elezioni politiche del 1924.

2. - Mai in seguito gerarca, nè comunque capo o dirigente di organizzazione politica.

3. - Fino ad allora completamente fuori dalla politica, esclusivamente dedito agli studi, all'insegnamento, agli sports.

4. - Trasferito a Napoli sulla fine del 1918 da Parma dove fino dal 1909 aveva raggiunta il grado di Professore Ordinario, e dove rivestiva la carica di Preside di quella Facoltà di Medicina, su " chiamata " e per voto unanime della Facoltà.

5. - Preceduto dal buon nome acquistatosi nelle precedenti tappe della sua carriera (Pisa, Sassari, Parma, S. Giorgio Nogaro, e con detto buon nome diffuso e rafforzato dalla stessa campagna fatta in suo favore negli ambienti universitari e sanitari di Napoli per la sua chiamata, e particolarmente per le cure subito da lui dedicate alla Scuola in quel periodo dell'immediato dopoguerra così bisognosa di esse, nonchè per la azione assistenziale spiegata nell'incarico conferitogli di organizzare e dirigere la lotta antimalarica in tutta l'Italia meridionale e di attrezzare ed avviare il grande Ospedale anti-tubercolare di Pozzuoli, non potè sfuggire malgrado la sua resistenza alla elezione alla Presidenza dell'Ordine dei Medici ed a quella a membro del Consiglio Sanitario provinciale avvenute nel Maggio 1923, come non era potuto sfuggire, per la sua

passione alle cariche direttive subito offertegli nelle organizzazioni di educazione fisica e di sports (R. Istituto di Magistero per l'educazione fisica, Accademia nazionale di Scherma, Società del Tiro a Segno Nazionale, E.Circolo Canottieri Italia ecc.).

E fu questo l'ingranaggio che lo prese.

6. - La sua inclusione nella lista nazionale fu infatti reclamata dagli Universitari, dei Sanitari e dagli Sportivi, quale loro rappresentante, e la sua riluttanza fu vinta dalla possibilità, prospertatagli dai suoi fautori come un suo preciso dovere, nella quale si sarebbe venuto a trovare di adoperarsi per il bene degli studi, dell'assistenza e degli sports, nonché per quello della propria Università.

7. - Sempre durante tutta la 27° Legislatura, (Marzo 1924-Gennaio 1929) mantenutosi aderente a questo programma, e quindi azione puramente tecnica, puramente migliorativa degli ordinamenti e del rendimento, completamente estranea a qualsiasi considerazione politica, unicamente ispirata al bene del Paese. Gli Atti Parlamentari sono là per attestarlo.

8. - E, non solo assenza di azione politica, ma deciso atteggiamento contrario quando andamento politico e suoi convincimenti non potevano assolutamente collimare.

L'avere appartenuto al gruppo dei 44 Deputati che sotto la presidenza dell'on.Paolucci il 20 Dicembre 1924, dopo avere addirittura messo in discussione le dimissioni del Capo del governo, formularono e quindi presentarono l'ordine del giorno invocante " LA CESSAZIONE E LA REPRESSIONE DI OGNI VIOLENZA ,

L' ALLONTANAMENTO DEI VIOLENTI E DEI DISONESTI DA OGNI PUBBLICO UFFICIO, IL RITORNO ALLE FORZE NORMALI DELLA POLIZIA DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO ESCLUDENDONE LA MILIZIA, LA SORVEGLIANZA SOPRA IL MOVIMENTO SINDACALE ED IL RITORNO AL SISTAMA DEL COLLEGIO UNINOMINALE, gli alienò una volta per sempre il partito, tanto che in seguito, pure ricorrendosi a lui tutte le volte che le sue conoscenze tecniche e la sua esperienza potevano giovare, egli fu sempre messo da parte quando dell' organizzazione tecnica si trattò di passare agli avviamenti politici.

Sebbene chiamato, infatti, a fare parte di tutte le più svariate commissioni per gli studi e per l'insegnamento, mai fu ritenuto degno sia pure del posto di Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ed altri fu nominato Presidente dell'Opera Balilla e Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisico, sebbene egli avesse proprio allora, nella qualità di R.Commissario Straordinario per l'Educazione Fisica, completamente riordinata e disciplinata l'educazione fisica delle Scuole.

Così pure gli fu tolta la Presidenza della Federazione del Tiro a Segno che successivamente gli era stata affidata, per passarla alla milizia, sebbene egli con 10 anni di lavoro l'avesse tanto potenziata da portarla (successo mai fino ad allora raggiunto) alla vittoria alle Olimpiadi di Los Angeles ed ai Campionati mondiali di Roma.

9. - La sua rielezione per la 28° legislatura (Marzo 1929- Gennaio 1934) dovuta pure, ed esclusivamente agli Universitari.

La nuova legge elettorale infatti (R.Decreto 17 Gennaio 1929) aveva formato il 9° Gruppo (Napoli) degli Enti ed Associazioni aventi diritto a presentare loro candidati, con la R. Università e con tutti gli Istituti Superiori della sede (R. Scuola superiore di Ingegneria, R.Istituto Sup. di Scienze economiche e commerciali, R.Ist. Sup. Orientale, R.Istit. Sup. di Medicina Veterinaria, R.Ist. Sup. Navale, e R.Ist. Sup. di Agricoltura di Portici). E nella movimentata votazione che ne seguì, il Salvi riuscì eletto solo per pochi voti, perchè non appoggiato nè dal partito nè dalle autorità, in contrasto con altri aspiranti che invece quegli appoggi vantavano e facevano valere.

10. - E durante la 28° legislatura, egli non derogò affatto dal programma già seguito, come gli Atti Parlamentari esaurientemente dimostrano.

11. - Per la 29° legislatura, egli fu escluso dalle liste.

Andate in vigore, infatti, le modifiche apportate alla legge elettorale dal R.Decreto 1 Gennaio 1931, per le quali le Università e gli Istituti superiori venivano esclusi dal novero degli Enti ed Associazioni aventi diritto a presentare loro candidati ed ad essi venivano sostituite in tale diritto le Accademie scientifiche, La Società Reale di Napoli che in tal modo era venuta ad acquistare quella qualità si affermò su altro nome, quello dell'illustre matematico Prof. Scorza.

Il Salvi infatti, non credè di porre la sua candidatura, sia perchè per troppi segni aveva ormai compreso di non essere gradito in alto, sia perchè egli stesso sentiva di non essere più all'unisono con gli andamenti presi dalle cose, sia perchè gli erano venuti a mancare i suoi fedeli elettori, gli Universitari,

sia perchè non gli dispiaceva affatto di poter ritornare tutto ai suoi studi ed al suo insegnamento, sia perchè la sua Università enormemente ingranditasi in quel tempo per l'avvenuta fusione in essa, come altrettante sue Facoltà, di tutti gli Istituti superiori della sede, reclamava tutta la presenza e tutta la attività da parte di chi come Rettore aveva su di se la responsabilità delle pratiche relative e dei conseguenti avviiamenti.

12. - Come le sue due elezioni alla Camera furono dovute agli Universitari, così alla sua qualità di Rettore di Università fu dovuta la sua nomina a Senatore, avvenuta con la informata del 1° Marzo 1934, dopo che già altre 4 ne erano state pubblicate, il che naturalmente aveva ridotte a ben poco, anche se le avesse vagheggiate, le probabilità di una sua presa in considerazione.

Da escludere assolutamente che detta nomina possa essere dovuta al suo passato o ai suoi meriti politici. Basterebbe a di mostrarlo il fatto che molti e molti erano allora i suoi colleghi alla Camera che nettamente lo superavano per numero di legislature e di anni ivi trascorsi, nonchè per benemerienze fasciste.

Se fu pertanto assegnato alla 3° Categoria (degli ex Deputati), ciò fu evidentemente solo per comodo, perchè nessun altro titolo per lui si prestava.

Come sarebbe stato possibile, infatti, alla maniera che fu fatto per i suoi due compagni di informata i Rettori di Genova e di Pisa, assegnarlo senza addirittura far ridere ... alla 21° Categoria, degli sventi titolo per .. censo ?

E, visto che altri 7 Rettori(quelli di Genova, Pavia,

Padova, Pisa, Messina, Catania, Palermo) furono mandati in quell'occasione al Senato, come sarebbe stato possibile, se non altro per un ovvio criterio di .. distribuzione geografica, lasciare da parte quello di Napoli ?

13. - Al Senato non prese mai la parola, nè svolse alcuna azione parlamentare, limitandosi ad avvalersi della sua posizione solo a vantaggio della sua Università, solo in prò degli studi, dell'assistenza sanitaria, dell'educazione del fisico.

Non fece mai parte, nè come presidente nè come membro di alcuna Commissione legislativa, e solo incidentalmente, in assenza del Presidente, fu chiamato a presiedere due sedute di Commissioni riunite (Finanza e Agricoltura il 2 Giugno 1939, Finanza, Lavori Pubblici e Comunicazioni il 26 Luglio 1941), nelle quali per altro non si trattò, come risulta dalle attestazioni all'uopo rilasciate dal Senato, che di argomenti di carattere assolutamente tecnico.

14. - La sua nomina a Vice-Presidente del Senato dovuta anch'essa alla sua qualità di uomo di cultura. Tanto è vero che non gli fu mai affidato alcun incarico avente attinenza col lavoro legislativo, nessuna mansione avente attinenza con la politica.

Non presiedè mai l'Assemblea, nè sedute di Commissioni legislative, tranne le due sopradette, e solo gli venne riservato l'alto onore di rappresentare il Senato in occasioni di pubbliche cerimonie, celebrazioni, solennità, scegliendosi però sempre per lui quelle di carattere culturale.

Come poteva non accettare una simile carica, quando

gli si era fatto chiaramente comprendere che essa gli veniva conferita solo a titolo di onore ?

Si sarebbe potuto fargliene carico solo se egli, medico, anzi biologo, e perciò completamente al di fuori di tutto quanto concerne il lavoro di preparazione delle leggi e le ragioni politiche di esse, si fosse in un modo qualsiasi immischiato in cose per le quali tanto la sua natura che la sua preparazione lo facevano così poco indicato.

Allo stesso modo che sarebbe stato condannabile se uno qualunque degli incarichi affidatigli e da lui accettati unicamente nell'intento di rendersi utile per il bene del suo Paese, non fosse strettamente rientrato nella sfera delle sue competenze e della preparazione raggiunta attraverso tanti anni di studi e di lavoro.

15.- Ed infine, non solo non ha voluta la guerra, ma e nulla ha fatto per renderla possibile, ma si è sempre mostrato ad essa palesemente contrario.

Può essere favorevole alle guerre in genere chi è arrivato alla età di 72 anni (chè tanti ne aveva il Salvi quando scoppiò l'attuale conflitto), non avendo fatto altro per oltre 50 anni della sua esistenza che insegnare il valore della vita umana, e le cure che si debbono per la sua conservazione?

E, può essere favorevole alla guerra un padre che ha due figli ambedue richiamabili alle armi?

Ed in quanto alla guerra in favore dei tedeschi, poteva esserne fautore il Salvi che nel 1934 era stato invitato ad abbandonare Innsbruck dove di era recato per ragioni di studi

perchè troppo mescolatosi al movimento irredentista di cui era centro l'ambiente universitario, e che nel 1901 aveva chiuso il suo primo discorso in pubblico, in prò della " Dante Alighieri" riportando le parole pronunziate da Carducci per l'insagurazione del monumento a Dante in Trento?

Egli prese bensì parte alla guerra 1915 - 1918, ma quella fu contrò i tedeschi, e del tutto in linea con la preparazione spirituale del risorgimento nazionale che è stata parte integrante e fondamentale della nostra cultura di Italiani.

A già 47 anni di età, già padre di famiglia, e senza obblighi militari di sorta perchè riformato, vi prese parte come poteva e cioè da volontario, e quale Ufficiale medico della Croce Rossa Italiana, e senza venire meno affatto ai suoi principi di umanità e di studio.

Ne uscì infatti dopo 4 anni di fronte con la croce di guerra, con una citazione all'ordine del giorno, con due medaglie di bronzo al valore militare, e col distintivo di onore dei feriti in guerra per le ferite riportate sul Monte Grappa il 15 Settembre 1918, guadagnatesi nella sua missione di assistenza anche a rischio della sua vita, come ne fanno fede le motivazioni delle ricompense suddette. E dotò gli studi sopra le ferite e sopra i modi di ripararvi di un Museo di Traumatologia di guerra da lui istituito a S. Giorgio Nogaro (Università Castrense) mentre egli si trovava ad insegnare a quei Corsi di Medicina di guerra, e che adesso trovasi, perchè da lui donato presso la Scuola di Applicazione di Sanità Militare di Firenze per servirvi all'insegnamento ed alle relative dimostrazioni.

=====

Riepilogando, il Salvi è un uomo di scienza, di cultura che tutto ha dato e nulla ha ricevuto, tranne l'altissimo onore dimostratosi ahimè anch'esso osduco, di essere stato chiamato al Senato e di esserne stato elevato alla Vice-presidenza?

Povero era, e povero è rimasto dopo 50 anni di lavoro spesi tutti nell'istruire, nell'educare, perchè mai ricevè incarichi capaci di apportargli benefici finanziari, mai si valse dei propri uffici per guadagnar danaro, e mai accettò di fare parte di consigli di amministrazione di aziende o società capaci di dargli vantaggi economici.

E, come chiusura a tutto ciò, è un sinistrato della guerra, uno dei più gravemente sinistrati, perchè, non solo per effetto dei bombardamenti aerei e delle consecutive depredazioni ha perduto il suo modesto appartamento di Napoli, unico suo bene terreno, insieme a quanto conteneva, compresi i suoi libri, i suoi scritti di scienza, i suoi appunti ecc., ma per effetto della incursione aerea del 10 Gennaio 1943 ebbe anche a perdere la diletta e coraggiosa compagna della sua vita.

Al che devesi anche aggiungere che egli, durante il periodo tedesco di Roma fu costretto a vivere nascosto e fuggiasco perchè più volte ricercato dalle SS, sia per la sua veste di Vice-presidente del Senato, sia perchè non volle mai abbandonare di un passo suo figlio anch'egli attivamente ricercato perchè autore quale Capitano di Artiglieria dell'azione coraggiosa ed energica (sono queste le parole della stampa) che lo portò il 10 Settembre 1943 a catturare un carro armato tedesco in Piazza Venezia.

Si attesta risultare dagli atti del Senato che il Senatore prof. Giunio SALVI non ha mai fatto parte, nè come Presidente nè come membro, di Commissioni legislative e che solo due volte - come Vice Presidente del Senato - fu chiamato a presiedere sedute di Commissioni riunite e precisamente:

- 1) - il 2 giugno 1939: Finanza e Agricoltura - per l'esame del disegno di legge: "Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 marzo 1939, n. 571, concernente la soppressione dell'imposta straordinaria sui terreni bonificati e norme di perequazione tributaria (144)" e "Conversione in legge, con modificazione, del Regio Decreto legge 4 aprile 1939, n. 589, concernente la revisione generale degli estimi dei terreni (142)".
- 2) - il 29 luglio 1941: Finanza e Lavori pubblici e comunicazioni - per l'esame dei disegni di legge: "Approvazione della Convenzione per il passaggio allo Stato dell'Autostrada Firenze-Lucca verso Viareggio (1471)" e "Provvedimenti per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (1470)".

Roma, 10 marzo 1945.

35

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oOo-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di SALVI GIUNIO, nato il 2 luglio 1869 a Poggio Mirteto, per avere contribuito a mantenere il fascismo e a rendere possibile la guerra, accettando a parlamento asservito, dopo il 3 gennaio 1925 la carica di Vice Presidente del Senato, e per essere stato deputato eletto dopo il 1929, e per tale titolo essere stato ammesso nel Senato, dopo avere nell'altra camera contribuito a mantenere il fascismo e a rendere possibile la guerra;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentite il relatore;

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n°198;

D I C H I A R A

SALVI Junio decaduto dalla carica di Senatore

Roma li 31 ottobre 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma li 18 novembre 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



[Handwritten signature]